

# In arrivo 10 mila vaccini la metà al San Paolo: ecco la tabella di marcia

Tre incontri con gli operatori, dai medici ai militi delle Croci  
Poi intorno alla metà di gennaio scatterà la campagna

Sono 9.804 i vaccini contro il Covid che arriveranno nel Savonese. Il primo passo nella marcia di avvicinamento alla campagna saranno tre incontri informativi (oggi, il 30 dicembre e il 7 gennaio), che la Asl ha organizzato con i dipendenti.

Medici, infermieri, oss, il personale e gli ospiti delle case di riposo, i militi delle pubbliche assistenze e coloro che forniscono servizi al mondo sanitario saranno i primi che potranno sottoporsi all'iniezione, su base volontaria. In provincia il piano vaccinale scatterà verosimilmente a partire dalla metà di gennaio, anche se la campagna in Liguria debutterà già domenica, con il "Vaccine Day" al San Martino. Qui verranno somministrate le prime 320 dosi, che sono state assegnate alla Liguria dal commissario per l'emergenza Domenico Arcuri. Le tappe della campagna più complicata di sempre sono state dettate ieri dall'agenzia regionale Alisa: la prima fase della vaccinazione interesserà circa 60 mila persone, con 60.142 dosi. Questo è il quantitativo previsto inizialmente, da integrare in modo da programmare il richiamo tra il 19esimo e il 23esimo giorno dalla prima iniezione.

In tutta la Liguria ci saranno 14 punti di vaccinazione, di cui tre in provincia di Savona: il piano prevede 4.469 dosi per il San Paolo di Savona, 836 per il San Giuseppe di Cairo e altre 4.499 al Santa Corona di Pietra. Il fatto



La vaccinazione anti-Covid partirà tra pochi giorni

REUTERS

che non sia stato indicato l'ospedale di Albenga non vuol dire che non si vaccinerà al Santa Maria di Misericordia. «Ogni punto di somministrazione avrà a disposizione farmaci, presidi farmacologici e strumenti per la gestione di eventuali emergenze – ha precisato Alisa in una nota – Per la prima fase non esistono criticità per quanto riguarda celle e frigoriferi, visto che ad oggi, la capacità di stoccaggio per i prodotti Pfizer è di 700 mila dosi. Ma le azioni messe in campo per l'acquisizione di ulteriori frigoriferi per la conservazione a bassa temperatura mirano a garantire almeno un apparato per ogni presidio». Sarà

l'Istituto superiore di sanità a formare a distanza gli operatori addetti alla vaccinazione, inoltre ogni Asl metterà a disposizione un referente. L'attenzione è puntata anche sulle rsa, visto che le dosi verranno preparate e diluite direttamente all'interno delle varie strutture e per questo motivo Alisa sta predisponendo una procedura volta a garantire il processo. Nella prima fase inoltre la registrazione delle vaccinazioni avverrà attraverso un tracciato dedicato dell'anagrafe vaccinale regionale, così che Alisa possa ricevere un flusso giornaliero di informazioni da inoltrare al Ministero. —

L. B.